

Curriculum Vitae

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome MARIA
Cognome MICELI
Telefono 091-23892407
E-mail maria.miceli@unipa.it

AMBITI DI RICERCA

Professore ordinario presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo

Docente di **Diritto Romano e Fondamenti del Diritto Europeo (IUS/18)** presso il Corso di Laurea magistrale in **Giurisprudenza di Palermo**

Giudice tributario in servizio presso la Corte di Giustizia Tributaria di II grado della Sicilia

Avvocato Professore iscritto presso l'Albo Speciale del Consiglio dell'Ordine di Palermo

Professore iscritto all'Albo dei Docenti della Scuola Superiore della Magistratura

Componente elettivo del **Consiglio di Presidenza della Società Italiana di Storia del Diritto**

Dal 2012 **Direttore, insieme ai Proff. Mario Fiorentini e Michael Rainer**, della Collana scientifica internazionale '*Le vie del diritto*' della Casa Editrice ARACNE.

Delegato del Rettore dell'Università di Palermo per la promozione di iniziative per la Legalità in collaborazione con la Fondazione Giovanni Falcone e componente del Tavolo tecnico attivato presso il Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica (MIUR) **per la realizzazione del Protocollo d'Intesa MIUR-CRUI-CSNU e Fondazione Falcone 'Università per la legalità'**, in rappresentanza della Conferenza dei Rettori italiani (CRUI). Dal 2021 anche **vice direttore** della Collana " **I quaderni della Fondazione Falcone**", finanziata dal MUR e diretta da Maria Falcone.

Dal 2014 al 2018 Consigliere di Amministrazione, e dal 2019, Segretario Generale **dell'Osservatorio Permanente della Giustizia Tributaria**. Dal 2016 al 2020 è stata anche **componente esterno dell'Ufficio del Massimario della Commissione Tributaria Regionale della Sicilia**.

Nel 2019-2020 consulente del Dipartimento per la Formazione Superiore e la Ricerca del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica (MIUR) in qualità di **coordinatore del Tavolo "Culture Heritage"** del gruppo di consulenza incaricato dell'elaborazione del *Piano Nazionale della Ricerca* (PNR 2020-2025), per le proposte e le strategie nazionali e per Horizon Europe (2021-2027).

Componente dell'**ARISTEC** (Associazione Internazionale per la ricerca giuridica, storica e comparatistica).

Componente del Comitato Scientifico - Editoriale della **Rivista Scientifica Internazionale on line ELR- European Legal Roots**

Componente del Comitato dei Valutatori della **IUSTEL, Revista General de Derecho Romano**

Componente della Redazione editoriale della **Rivista Scientifica Internazionale IVRA**

Dal 2011 è stata inserita nell'**albo nazionale dei Revisori** per la valutazione dei progetti di Ricerca finanziati dal MIUR

Nel 2012 è stata selezionata dal MIUR a svolgere il ruolo di **revisore 'peer'** nella valutazione dei prodotti della ricerca conferiti alla VQR (Valutazione della Ricerca Scientifica Nazionale) 2004-2010.

Nel 2016 è stata stata selezionata dal MIUR a svolgere il ruolo di **revisore 'peer'** nella valutazione dei prodotti della ricerca conferiti alla VQR (Valutazione della Ricerca Scientifica Nazionale) 2011-2014.

- ha fatto parte del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in *Fondamenti del diritto europeo e metodologia comparatistica* e del Centro Interdipartimentale di Studi Europei e Comparatistici (CISECOM) dell'Università di Palermo (dal 2002 al 2008), del *Dottorato di Ricerca di Diritto Comparato* dell'Università di Palermo e del Centro Interdipartimentale di Diritto Privato Europeo (dal 2009 al 2014) e, oggi, del Dottorato di Ricerca in *Pluralismi Giuridici. Prospettive antiche e attuali*.

- Relatore in corsi di aggiornamento professionale dei magistrati nell'ambito della Formazione Decentrata e Centrale del Consiglio Superiore della Magistratura e degli avvocati presso la Scuola di Alta Formazione per Avvocati di Palermo. Responsabile della Facoltà di Giurisprudenza (2004-2012) per l'organizzazione e il coordinamento di alcune iniziative didattiche e scientifiche in collaborazione con il *Centro di Eccellenza in Diritto europeo "G. Pugliese"* dell'Università Roma TRE, i magistrati della Corte d'Appello di Palermo referenti della formazione scientifica per il Consiglio Superiore della Magistratura, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo, l'ARISTEC (Associazione Internazionale per la Ricerca Storico-giuridica e Comparatistica) e la SIRD (Società Italiana per la Ricerca nel Diritto Comparato) su tematiche riguardanti il processo penale, la tutela dei Diritti Umani e la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, i rapporti tra scienza giuridica, ricerca storica e comparazione, il diritto europeo e il ruolo del giudice.

1. POSIZIONE ACCADEMICA

ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Palermo il 30/6/1990, con discussione della tesi in Storia del diritto romano: *Il notariato nella storia dell'esperienza giuridica*, approvata con il massimo dei voti e lode accademica. La Commissione esaminatrice ha ritenuto, inoltre, la tesi di laurea presentata dalla candidata meritevole di pubblicazione.

Il 4/7/1990 ha ottenuto il riconoscimento della qualifica di cultore in discipline romanistiche.

Nell'aprile del 1991 ha superato l'esame di ammissione al Dottorato di Ricerca in Diritto Romano e Diritti dell'Antichità ed ha conseguito il titolo nel settembre del 1994 (7/9/1994)

Nel 1995 ha ottenuto l'assegnazione di una borsa post-Dottorato con decorrenza dal 15/06/1995 e vi ha rinunciato il 28/11/1995, in seguito al superamento del concorso per Ricercatore.

Con D.R. del 31/10/ 1995 è stata nominata ricercatore universitario per il settore scientifico disciplinare N 18 X della Facoltà di Giurisprudenza di Palermo, con decorrenza giuridica 1/11/1995.

Dal 31 ottobre del 2002 riveste la qualifica di Professore associato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo.

Dal 31 ottobre del 2010 riveste la qualifica di Professore Ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza di Palermo.

2. ATTIVITÀ DIDATTICA

Laurea triennale in Giurisprudenza dell'Università di Palermo (polo didattico di Enna)

- Insegnamento di ***Diritto romano (profilo pubblicistico e privatistico)*** dall'a.a. 1999-2000 al a.a. 2006-2007.

Laurea Specialistica in Giurisprudenza dell'Università di Palermo

-Insegnamento di ***Fondamenti del Diritto Europeo*** a.a. 1999-2000; 2000-2001; 2001-2002; 2002-2003; 2003-2004; 2004-2005; 2005-2006.

Laurea Magistrale in Giurisprudenza di Palermo

- Insegnamento di ***Storia del Diritto Romano*** (6 CFU) dall' a.a. 2006-2007 al 2017-2018;

- Insegnamento di ***Diritto Romano*** (9 CFU) dall'a.a 2013-2014 al 2017-2018
- Insegnamento di ***Diritto pubblico Romano*** (6 CFU) dall' a.a. 2006-2007 all'a.a. 2012-2013

Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali G. Scaduto d Palermo

- Insegnamento di ***Fondamenti del Diritto Europeo e Diritto dell'Unione Europea*** I e II anno dall'a.a. 2004-2005 al 2021. Dal 2018 è anche coordinatore responsabile del settore relativo ai ***Fondamenti del Diritto Europeo***

Dottorato di Ricerca

- dal 2002 al 2008 ha fatto parte del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in ***“Fondamenti del diritto europeo e metodologia comparatistica”***
- dal 2009 al 2012 ha fatto parte del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca di ***Diritto Comparato*** dell'Università di Palermo di cui è anche **Vicecoordinatore**.
- nell'ambito del Collegio dei Docenti dei predetti Dottorati ha svolto una **funzione di coordinamento** della programmazione dell'attività didattica e scientifica, svolgendo anche **attività didattiche** nell'ambito della stessa programmazione.

e attuali" 2018 fa parte del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca di "Pluralismi Giuridici. Prospettive antiche

-

Centro Interdipartimentali di Studi Europei

- ha fatto parte del **Centro Interdipartimentale di Studi Europei e Comparatistici** (CISECOM) dell'Università di Palermo e dal 2010 del **Centro Interdipartimentale di Diritto Privato Europeo**

Scuola Alta Formazione per Avvocati di Palermo

ha partecipato in qualità di relatore e organizzato alcuni corsi per l'aggiornamento professionale degli avvocati presso la **Scuola Alta Formazione per Avvocati di Palermo**

Formazione Centrale e Decentrata del Consiglio Superiore della Magistratura

- ha partecipato in qualità di relatore a vari corsi organizzati per la formazione dei magistrati in tirocinio e già in servizio presso la Corte d 'Appello di Palermo, nell'ambito della **Formazione Decentrata del Consiglio Superiore della Magistratura**, e, a Roma, nell'ambito della **Formazione Centrale del Consiglio Superiore della Magistratura**.

-

Commissione d'esami abilitazioni e corsi di specializzazione post laurea

- ha partecipato alle Commissioni d'esame per il conferimento del **titolo di specializzazione** della Scuola per le professioni Legali di Palermo (G. Scaduto):

- a.a. 2007-2008; 2008-2009; 2009-2010; 2010-2011

- ha partecipato alle Commissioni d'esame e per il conferimento dell'**Abilitazione alla Professione Forense** presso la Corte di Appello di Palermo: a.a. 2002-2003; 2007-2008; 2018-2019.

- ERASMUS +

Prof. Rosario S. De Castro Camero, titular de Derecho Romano, Universidad de Sevilla, 21-24 Giugno 2015.

22-23 Giugno Seminario "La costruzione e demolizione di edificazioni in diritto romano-

3. ATTIVITÀ GESTIONALE

A) FACOLTÀ GIURISPRUDENZA (2010-2013)

Attività di orientamento e tutorato degli studenti, Stage e tirocini, disabilità

La sottoscritta dal 2010 al 2013 ha ricevuto dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. Antonio Scaglione, le seguenti **Deleghe**:

A) Orientamento e tutorato

B) Stage e tirocini

C) Disabilità

In tali ambiti, ha svolto -d'intesa con il Preside e coordinando un gruppo di colleghi designati per le sedi decentrate di trapani e Agrigento - le seguenti attività:

a) Delega Orientamento e tutorato studenti,

1) orientamento in ingresso.

Destinatari: studenti degli ultimi due anni delle Scuole Secondarie di 2° grado

Attività:

- o **Conferenze di presentazione dell'offerta formativa della Facoltà di Giurisprudenza**
- o **Incoming Center** (Padiglione di accoglienza alle matricole)
- o **Organizzazione Sportello di Orientamento di Facoltà (SOFT)**
- o Attività preliminare alla formulazione Test d'ingresso
- o Predisposizione della **Guida all'Accesso ai Corsi di Laurea** e della **Guida dello Studente** della Facoltà di Giurisprudenza
- o Creazione e aggiornamento apposita **sezione COT sul sito on-line** della Facoltà di Giurisprudenza

Relativamente all'a.a 2013-2014

- **Welcome Week** 4- 8 marzo 2013 (presentazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo di Palermo e della relativa offerta formativa), con una presenza di quasi 400 studenti provenienti da tutta la Sicilia Occidentale.
- **Welcome Day** -4 maggio 2013- Presentazione Nuovo Corso di laurea Magistrale- Sede di Trapani, con la presenza di 200 studenti provenienti da tutta la provincia di Trapani.

Nell'ambito di tali attività sono state fornite informazioni e distribuito materiale su:

- i Corsi di Studio dell'Università di Palermo, gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali;
- le modalità di immatricolazione ed iscrizioni ad anni successivi al primo;
- la partecipazione alle selezioni per l'ammissione ai corsi a numero programmato;
- i test utilizzati per la valutazione del debito formativo;
- i piani di studio dei corsi attivati;
- gli Sportelli di Orientamento ubicati nelle Facoltà (SOFT) e i servizi di tutorato,
- il servizio di counselling psicologico e i servizi di avvio al lavoro;
- le borse di studio e i servizi messi a disposizione dall'ERSU;
- le opportunità per gli studenti lavoratori e gli studenti stranieri.

2) orientamento in itinere.

Destinatari: studenti immatricolati, iscritti alle lauree quadriennali (v.o.), triennali e magistrali a ciclo unico

Attività:

1. Sportelli SOFT

2.

Coordinamento degli operatori di sportello che forniscono informazioni:

- sull'organizzazione della Facoltà e dei Corsi di Laurea
- sulle modalità di immatricolazione, di partecipazione alle selezioni per l'ammissione ai corsi a numero programmato ed ai test di valutazione dell'eventuale debito formativo; sui piani di studio e consulenza nella compilazione dei moduli
-

Si trattava di Ufficio che costituiva punto di riferimento fondamentale per gli studenti della Facoltà. Nella relazione del COT d'Ateneo per l'anno 2012 risultava infatti che gli **utenti del SOFT della Facoltà di Giurisprudenza** sono stati **ben 6700**.

2. Organizzazione corsi Zero "OFA" (per alcune materie di primo anno)

Organizzazione e monitoraggio dello svolgimento annuale dei corsi Zero per l'assolvimento dei obblighi formativi aggiuntivi (Ofa) per gli studenti che avevano riportato debiti formativi in sede di test d'ingresso alla Facoltà. Si tratta di corsi che riguardavano gli studenti di tutte le sedi del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (Palermo, Trapani e Agrigento), e che, qualora non superati, precludono agli studenti la possibilità di sostenere gli esami dei corsi ordinari della Facoltà.

3. Attività di tutoraggio e supporto metodologico allo studio

un'attività di supporto e commissione di selezione della Facoltà per la didattica e per la ricerca e l'organizzazione e coordinamento di

-

4. Corsi di recupero materie "scoglio"

Ha presieduto e coordinato le commissioni di selezione dei docenti e organizzazione dei corsi di recupero per le "materie scoglio", e cioè, dei corsi predisposti per gli studenti fuori corso per le discipline che sono state considerate, per esame non sostenuto o per insuccesso dello studente, "scoglio" per il completamento del percorso didattico.

B) DELEGA STAGE E TIROCINI

1) studenti in itinere.

1) Consultazione con organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni

2) Proposizione modifica manifesto degli studi della Laurea Magistrale in Giurisprudenza con inserimento di percorso obbligatorio stage e tirocini per totale 9 cfu

3) Attività di promozione nella stipula nuove convenzioni con istituzioni, enti associativi e imprenditoriali cittadine, regionali e nazionali

4) Pubblicizzazione presso studenti delle convenzioni nazionali e internazionali stipulate

5) Procedura selezione studenti e valutazione delle relative motivazioni, accompagnamento degli studenti presso le aziende /enti prescelti

6) **Organizzazione assistenza da parte Ufficio del COT per redazione modulistica e distribuzione**

7) **Attività di tutor universitario per almeno 120 studenti della Facoltà dal 2010-2013**

8) **Valutazione finale coerenza tirocini svolti con obiettivi formativi prefissati**

9) **Organizzazione modalità di Istruzione e richiesta di inserimento, tramite delibera corso di studi, del tirocinio nel piano di studi dello studente.**

Si è, inoltre, occupata della **promozione e stipula di nuove convenzioni** per lo svolgimento, da parte degli studenti, di stage e tirocini presso numerosi enti di diritto pubblico e privato.

2) *accompagnamento al lavoro.*

Destinatari: studenti laureati o laureandi

Attività: Orientamento e supporto per la ricerca attiva del lavoro

In particolare:

1. promozione di nuove convenzioni per la realizzazione di stage e tirocini extracurriculari
2. promozione di incontri di studio con esponenti di istituzioni, realtà associative e imprenditoriali cittadine e nazionali

3. promozione e indirizzo degli studenti verso i servizi e le attività promosse dall'Ateneo:

job Placement

career counseling

VULCANO(vetrina Universitaria con Curricula per le Aziende Navigabile on-line)

Recruting Day (12 Aprile 2012/ 5-14-19 Novembre 2012)

Career day (27-28 settembre 2012)

4. promozione e indirizzo degli studenti verso i servizi e le attività promosse dalla Facoltà di Giurisprudenza:

- Scuola Specializzazione per le Professioni Legali "G. Scaduto".
- Master universitari di secondo e primo livello.
- Dottorati di Ricerca (XXVI ciclo, AA 2012-2013): Diritto Comparato; Diritto Privato; Diritto Pubblico Interno e Sovranazionale; Diritti Umani: Evoluzione, Tutela e Limiti.

3) altre iniziative

La sottoscritta si è occupata per delega del Preside della Facoltà di Giurisprudenza e del Rettore dell'Università degli studi di Palermo della Creazione dell' **Osservatorio Permanente Giustizia Tributaria**, istituito insieme all' Associazione Nazionale Magistrati Tributarî, IRFIS, Confindustria Palermo, Camera di Commercio di Palermo, allo scopo di monitorare lo stato della giustizia tributaria in Sicilia, individuando le pronunce giurisprudenziali di rilievo e di curare la formazione dei giudici tributarî in Sicilia attraverso l'istituzione di corsi e seminari destinati agli operatori del diritto tributario e la cura di eventuali pubblicazioni, anche periodiche, in materia di diritto e processo tributarî.

In data 22.07.20014 è stata nominata **componente del Consiglio di Amministrazione** dell'Osservatorio in rappresentanza dell'Università degli Studi di Palermo.

Dal 2019 è stata nominata **Segretario Generale dell'Osservatorio Permanente della Giustizia Tributaria**.

C) DELEGA DISABILITÀ

- o Monitoraggio e verifica dell'attività di adeguamento e idoneità delle strutture di Facoltà di Giurisprudenza alle esigenze degli studenti affetti da disabilità
- o Presidenza delle commissioni di selezione dei tutors assegnati ai disabili
- o Attività di coordinamento e verifica dell'attività svolta dai tutors dei disabili
- o Ascolto e risoluzione delle problematiche didattiche e logistiche incontrate dagli studenti disabili

B) DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELLA SOCIETÀ E DELLO SPORT (2013-2016)

In sede di Istituzione del Dipartimento di Scienze Giuridiche, della Società e dello Sport è stata eletta dal 2013 al 2016 componente della **Giunta del Dipartimento**.

C) SCUOLA DI SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICO - SOCIALI (2013-2016)

In sede di istituzione della Scuola di Scienze Giuridiche ed Economico- Sociali dell'Università degli Studi di Palermo, nel Dicembre del 2013 in qualità di componente elettivo della Giunta del Dipartimento di Scienze Giuridiche, della Società e dello Sport è stata anche eletta componente del **Consiglio di Struttura** della stessa Scuola.

Nel Gennaio del 2014, In qualità di componente del Consiglio di Struttura, è stata nominata dal Presidente della Scuola di Scienze Giuridiche ed Economico- Sociali dell'Università degli Studi di Palermo, Prof. G. Liotta, **Delegato alla Didattica** per il **coordinamento** di tutti i Corsi di studio afferenti alla Scuola in questione:

LMG.01-Corso di Studio in Giurisprudenza

L.15- Corso di Studio in Scienze del Turismo

L.37-Corso di Studio in Sviluppo Economico e Coooperazione internazionale

L.16- Corso di Studio in Scienze dell'Amministrazione, dell'Organizzazione e Consulenza del lavoro;

LM.63- Corso di Studio Scienze delle Amministrazioni e delle Organizzazioni complesse;

LM.63- Corso di Studio in Sviluppo sostenibile delle Organizzazioni pubbliche e private;

L.22- Corso di studio in Scienze delle Attività Motorie e Sportive;

LM.47-Corso di Studio in Management dello Sport e delle attività Motorie;

LM.68- Corso di Studio in Scienze e Tecniche delle Attività Sportive.

In data 16 maggio 2014 è stata inoltre delegata dalla **Conferenza Nazionale dei Presidenti delle Scuole e dei Direttori di Dipartimento** al Tavolo Tecnico istituito con il **Ministero di Giustizia** e il **Consiglio nazionale Forense** per l'attuazione dell'art. 40 nuova legge professionale forense.

D) ATENEO

1) Dal 22 luglio del 2014, su delega del Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, è **componente del Consiglio di Amministrazione dell'Osservatorio Permanente della Giustizia Tributaria** costituito tra L'Università degli Studi di Palermo, l'Associazione Nazionale e Regionale dei Magistrati Tributarî, Confindustria Palermo, Camera di Commercio di Palermo e IRFIS- Fin Sicilia.

2) dal 20 aprile 2015 è stata nominata **Referente dell'Ateneo di Palermo per la promozione di iniziative per la Legalità in collaborazione con la Fondazione Giovanni e Francesca Falcone e le Associazioni studentesche.**

3) dal 03/08/2017 è stata delegata **del Rettore dell'Ateneo di Palermo come suo supplente al Comitato Paritetico per il Protocollo d'Intesa MIUR-CRUI- CSNU e Fondazione Falcone 'Università per la legalità'.**

4) dal 04.05.2022 è stata nominata **Delegato del Rettore dell'Università di Palermo per la promozione di iniziative per la Legalità in collaborazione con la Fondazione Giovanni Falcone**

4. PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

ha pubblicato diversi articoli e lavori monografici in tema di autonomia negoziale, dogmatica giuridica e ricerca storica, mandato e rappresentanza, proprietà, processo penale, storia della Costituzione e della sua tradizione, Diritto europeo, Fondamenti del diritto Europeo.

Monografie:

1. Miceli, *Sulla struttura formulare delle 'actiones adiecticiae qualitatis'*, Torino, 2001, pp. 1-383.
1. P. Cerami, G. Di Chiara, M. Miceli, *Profili processualistici dell'esperienza giuridica europea*, Torino, 2003, pp. 1-320.
1. Miceli, "*Institor e procurator nelle fonti romane dell'età preclassica e classica*", IURA 53 (2002) [Pubbl. 2005] pp. 57-176
1. M. Miceli, *Studi sulla rappresentanza nel diritto romano*, Milano, 2008, 1-443.
1. M. Miceli, *Storia e pluralismo giuridico. le forme dell'appartenenza: la proprietà*, in Collana 'Le Vie del Diritto', Roma, 2013, 1-184
1. P. Cerami-M. Miceli, *Storicità del diritto. Strutture costituzionali, Fonti, Codici. Prospettive romane e moderne*, Torino, 2018, 1-500.
1. M. Miceli- Laura Solidoro, *In tema di Proprietà: il modello romano nella tradizione giuridica*, Torino, 2021, 1-391.8.

8.P. Cerami-M. Miceli, *Strutture costituzionali, fonti e codici nell'esperienza giuridica romana. Storicità del diritto: prospettive antiche e moderne*,

Torino, 2023, 1- 450

Articoli Recenti:

1. M. Miceli, '*Governo misto*', «*quartum genus rei publicae*» e *separazione dei poteri*, in *Tradizione romanistica e Costituzione. «Cinquanta anni della Corte costituzionale della repubblica italiana»*, Napoli, 2006, 659-697.

2. **M. Miceli, "Brevi riflessioni su mandato e rappresentanza alla luce del pensiero di G. La Pira**, in *Index. Quaderni camerti di studi romanistica. International Survey of roman Law*, 34 (2006), 209-218.

1. **M. Miceli, *L'actio institoria e l'azione concessa al preponente contro i terzi***, in *Scritti in Onore di G. Nicosia*, Catania, 2007.

1. **M. MICELI, *L'interdipendenza delle obbligazioni nella compravendita conclusa tramite intermediario libero ('institor' o 'procurator')***, in *"La compravendita e l'interdipendenza delle prestazioni"*, Canazei - Cortina D'Ampezzo, 21-22 Luglio, 21-23 Settembre 2006, Padova, 2007, vol. II, p. 109-170, ISBN 978-88-13-27312-5

5. **Maria Miceli, *Spunti di riflessione storica sul concetto di proprietà: elementi di continuità e discontinuità***, in *Studi in onore di A. Metro*, IV, a cura di C. Russo Ruggeri, Milano, 2010, 239-274.

1. **Maria Miceli, *Scienza e prassi: il diritto di proprietà come caso paradigmatico dei nuovi circuiti di legalità e del funzionamento del sistema integrato delle fonti. Tradizione giuridica, prassi interpretativa e riflessione scientifica***, in *«Scienza giuridica e prassi»*, Atti del Convegno Aristec, Palermo 26-28 Novembre 2009, a cura di L. Vacca, Napoli, 2011, pp. 91-113.

1. **Maria Miceli, *L'«actionenrechtliches Denken» dei giuristi romani e le forme dell'appartenenza***, in *'Actio in rem' e 'actio in personam'*. In ricordo di Mario Talamanca, a cura di Luigi Garofalo, I, Padova, Cedam, 2011, 97-126.

8 **Maria Miceli, *La tutela della proprietà nell'ambito del sistema europeo delle fonti: tradizione giuridica, prassi interpretativa e riflessione scientifica***, in A. A., *Raccolta di studi di comparazione e storia giuridica. Atti del seminario del Dottorato di Diritto Comparato dell'Università di Palermo*, a cura di Pietro Cerami e Mario Serio, Torino, 2011, 300-314.

1. **Maria Miceli, *Il modello romanistico della 'proprietà' nell'ambito dei nuovi 'circuiti di legalità' e del sistema integrato delle fonti del diritto europeo (Parte prima)***, in *Modelli teorici e metodologici nella storia del diritto privato*, 4, a cura di Roberto Fiori, Napoli, 2011, 293-344.

1. **Maria Miceli, *Validità e effettività del modello romanistico della proprietà nell'esperienza europea attuale***, in IUSTEL, *Revista General de Derecho Romano* 27 (2016), ISSN 1697-3046

1. **Maria Miceli, *Brevi considerazioni su diritto Romano, scienza del diritto e identità giuridica europea (leggendo Barberis, «Europa del Diritto»)***, in *Diritto@Storia. Rivista Internazionale di Scienze Giuridiche e Tradizione Romana*, Anno XVI, 2017, Quaderno 15, Nuova Serie, 2018, 5-25, ISSN 1825-0300

1. **Maria Miceli, *Diritto romano e diritto civile: le ragioni di una rinnovata riflessione storica sui modelli teorici e metodologici***, in *Modelli teorici e metodologici nella storia del diritto privato*, 5, a cura di M.F. Cursi, R. Fiori, P. Lambrini, G. Santucci, Napoli, 2021, 355-393, ISBN 9-7888-243-27282.

1. **Maria Miceli, *In tema di 'interpretazione casistica' e scienza del diritto***, in *AUPA LXVI* (2023) 371ss, ISSN

5. SETTORI DI RICERCA E PUBBLICAZIONI.

I) AUTONOMIA NEGOZIALE.

Nell'ambito della ricerca scientifica relativa **Autonomia negoziale e strutture politico-economiche: profili di sviluppo nell'evoluzione storica romana** la sottoscritta ha privilegiato, anche in relazione a quanto era stato oggetto di approfondimento nella tesi di Dottorato dal titolo "Riflessioni esegetico-dogmatiche in tema di *actio ad exemplum institoriae*", il settore relativo alle *actiones adiecticiae qualitat*, alle obbligazioni naturali, alla rappresentanza e all'organizzazione imprenditoriale romana.

Ed è proprio nell'ambito delineato da queste due ultime ricerche che ha condotto e ultimato degli studi che si sono concretizzati nella pubblicazione dell'articolo dal titolo '*Fictio libertatis*': *rilevanza dei 'debita servorum' all'interno della struttura formulare delle 'actiones adiecticiae qualitat*' (AUPA vol. XLV. 2 del 1998 pp. 325-361), e della monografia dal titolo *Sulla struttura formulare delle 'actiones adiecticiae qualitat*' (G. Giappichelli Editore- Torino, 2001, p. 1-383)

'Fictio libertatis': rilevanza dei 'debita servorum' all'interno della struttura formulare delle 'actiones adiecticiae qualitat', in AUPA, vol. XLV. 2 (1998) pp. 325-361.

[Il presente lavoro ha ad oggetto la verifica dell'impiego della "*fictio libertatis*" all'interno delle formule delle c.d. *actiones adiecticiae qualitat*. Infatti la ricostruzione formulare delle predette azioni, ormai comunemente accettata, si basa essenzialmente sull'esistenza di una trasposizione di soggetti, sul modello dei casi di rappresentanza processuale, ed è configurata in modo tale che nell' *intentio* della formula vengano menzionati il *filius*, lo schiavo o il soggetto libero preposto alla svolgimento di una attività commerciale che hanno posto in essere l'atto negoziale, e nella *condemnatio*, invece, rispettivamente il *pater*, il *dominus* o il *preponente*. Ebbene, uno dei punti qualificanti della ricostruzione formulare delle azioni adiectizie basata sull' artificio tecnico della trasposizione di soggetti, è costituito proprio dall'adozione di una *fictio libertatis* nel caso in cui si agisca con una azione con *intentio in ius concepta* nascente da un negozio compiuto da uno schiavo. L'utilizzazione della *fictio* consentirebbe di superare l'ostacolo costituito dall'inesistenza di una *obligatio civilis* in capo allo schiavo, e quindi della riferibilità ad esso dell'*oportere* formulare. Va considerato, però, che i frammenti giurisprudenziali addotti come testimonianze concrete dell'esistenza della *fictio libertatis* all'interno delle formule delle *a.a.q.*, in effetti, sono solo tre; riguardano unicamente all' *actio de peculio* e rappresentano solo dei casi eccezionali. Si giunge, infatti, alla conclusione che le testimonianze in questione non sono sufficienti a dimostrare l'esistenza della *fictio libertatis*, nemmeno in relazione all'*actio de peculio*, e che le 'finzioni' in questione si riferiscono unicamente all'integrazione dei presupposti necessari per la concessione delle azioni in questione, e non alla generale struttura formulare delle azioni considerate. E ciò far venir meno la possibilità di riferire un dare *oportere* ad un servo nell'ambito di una formula adiectizia *in ius concepta*, e, quindi, fa perdere decisamente credito all'ipotesi che nell'*intentio* di tali formule si menzionasse l'*obligatio* del servo. Tutto ciò apre uno spiraglio su una diversa ricostruzione formulare delle *actiones adiecticiae qualitat*.]

L'argomento trattato in questo breve scritto costituisce, inoltre, lo stralcio di una ricerca più ampia, che si è tradotta nella pubblicazione della **monografia** dal titolo ***Sulla struttura formulare delle 'actiones adiecticiae qualitat***' (G. Giappichelli Editore- Torino, 2001, p. 1-383)

Essa ha avuto ad oggetto specifico l'esame e la revisione, per certi aspetti, dell'ipotesi tradizionale riguardante la struttura tecnico-formulare delle azioni adiettie. I più recenti studi sull'argomento pongono raramente l'attenzione sulla struttura formulare delle azioni adiettie. La nostra indagine, invece, muove dalla convinzione che sia determinante e preliminare a qualsiasi indagine ulteriore lo studio e l'approfondimento della struttura delle *actiones adiecticiae qualitatis*. Essa costituisce, infatti, il presupposto fondamentale per la soluzione dei principali interrogativi relativi alla complessa problematica affrontata. Di conseguenza l'attenzione si è incentrata particolarmente sulla natura del vincolo obbligatorio dedotto nell'*intentio*, sulla configurabilità o meno della trasposizione di soggetti al loro interno, in relazione al tema, anch'esso fortemente controverso, delle obbligazioni naturali. Tutto ciò nella convinzione che i risultati derivanti dalla predetta indagine possano fornire, inoltre, utili spunti per la determinazione dei caratteri della c.d. "responsabilità adiettie" in connessione, anche, al fenomeno rappresentativo in senso lato.

II) PROCESSO PENALE E QUAESTIONES PERPETUAE.

Ha curato, inoltre, lo studio del processo penale romano con particolare riferimento al sistema delle *Quaestiones perpetuae*, ai riti processuali creati in tale ambito, e alla peculiare natura e finalità della c.d. 'prova retorica'. Lo studio è stato condotto anche in relazione a spunti problematici derivanti da attività interdisciplinari svolte in collaborazione con studiosi di discipline penalistiche.

Il primo lavoro pubblicato è un articolo dal titolo "**La prova retorica tra esperienza romanistica e moderno processo penale**" (pubbl. in *Index* vol. 26 del 1998, pp. 241-302) e costituisce la pubblicazione riveduta ed integrata della relazione dal titolo "*Modelli processuali e tipologie di reato: tra l'esperienza romanistica e il moderno processo penale*" (correlatore: Prof. G. Di Chiara, prof. ordinario di Diritto Processuale Penale presso l'Università di Palermo; presidente Prof. V. Militello, prof. ordinario di Diritto Penale presso l'Università di Palermo), tenuta presso il Polo didattico di Trapani il 13 febbraio del 1996.

L'argomento è stato poi approfondito anche nell'ambito del progetto di ricerca dal titolo "*I fondamenti del diritto europeo nei settori della giustizia civile e penale*" (responsabile scientifico Prof. P. Cerami; 2001-2003), di cui è stata collaboratrice.

Ne è scaturito il volume **P. Cerami, G. Di Chiara, M. Miceli, Profili processualistici dell'esperienza giuridica europea**, Giappichelli, Torino, 2003, pp. 1-320.

Il lavoro, nella parte **direttamente ed elusivamente riferibile alla sottoscritta** (p.) trae il suo spunto iniziale dall'intento di discutere interdisciplinariamente una problematica di notevole interesse, sia per i profili politico-sociali che tecnico-giuridici: *l'esigenza di creare, all'interno dello stesso sistema processuale, riti differenziati in relazione alla repressione di differenti fattispecie criminose, analizzando, in particolare, il valore centrale assunto in tal senso dalla 'prova'*. A tal proposito il pensiero degli studiosi, non solo romanisti, corre immediatamente all'esperienza delle *Quaestiones perpetuae*, che rappresentano, forse, la massima espressione, storicamente realizzata, del principio della netta differenziazione dei riti processuali in relazione alle diverse fattispecie criminose. L'interesse nasce, però, non tanto da un punto di vista sostanziale, in riferimento a figure criminose quali il *crimen repetundarum*, il *crimen peculatus* o il *crimen maiestatis* ma soprattutto dal punto di vista processuale, in relazione ai caratteri tipologici ed alla struttura stessa dei riti in questione, e soprattutto al ruolo ed alla caratterizzazione del tutto particolare e, a nostro parere, di estremo interesse, che la 'prova' riveste all'interno di tale sistema processuale. In relazione al dibattito odierno nessuno dubita, infatti, che la sfida si giochi proprio sul «terreno probatorio», visto che, in relazione ad alcune fattispecie criminali particolari, le principali difficoltà si riscontrano proprio nell'applicazione dei normali canoni probatori sia in 'sede di acquisizione' delle prove, così come in sede di 'valutazione del materiale probatorio'.

raccolto (superamento dell' «*ottica parcellizzante*» relativa ai singoli episodi delittuosi, conseguimento di una visione di insieme che inquadri il fenomeno criminoso in maniera unitaria e complessiva). Al riguardo si è ritenuto che interessanti spunti di riflessione potessero derivare anche da una ricerca giuridica di carattere storico-comparativistico riguardante la «prova retorica», cioè quel modello di prova vigente al tempo delle *Quaestiones perpetuae*. Non risponde al vero l'affermazione per cui la prova retorica non si fonderebbe su criteri logici e razionali. La retorica, almeno nella sistemazione aristotelica, ma già precedentemente, può essere pienamente considerata una disciplina di carattere scientifico. Risulta, inoltre, contraddittorio che, da un canto, per ammissione degli stessi giuristi romani, si riconosce che il recepimento e la diffusione delle categorie della logica greca abbiano contribuito decisamente alla sistemazione scientifica del diritto (tanto che si discute a tal proposito addirittura di «rivoluzione scientifica»), mentre, dall'altro, nel settore processuale si pensa che la penetrazione delle stesse tecniche argomentative abbia ritardato il processo di razionalizzazione della prova e, quindi, del processo penale in genere. Inoltre gli aspetti essenziali che qualificano il modello probatorio retorico non sono tali da porre in dubbio la sua intrinseca 'razionalità', ma sottendono tutta una diversa visione del processo, intrisa di valori condivisibili e vicini più di quanto si immagini all'esperienza moderna. Tali elementi essenziali possono sinteticamente identificarsi e ravvisarsi: 1) nella natura «antilogica» e «dialogica» del processo di formazione ed assunzione della prova, articolata ed incentrata sulla dottrina degli *status*, ovvero dei 'centri di argomentazione', in relazione ai quali i stabiliscono regole e criteri per la ricerca e valutazione dei vari mezzi di prova(*rules of exclusions*), e tramite la quale si realizza quella particolare 'alchimia' volta alla sussunzione del fatto nel principio di diritto; 2) nella convinzione che scopo del processo sia la ricerca del «probabile», nella sua valenza filosofico-scientifica, in connessione alla dottrina dei '*topica*' e dei '*segni*'; 3) nel carattere «globale» della prova stessa, fondata sulla distinzione, ed al tempo stesso, sulla sintesi tra prove 'artificiali' ed 'inartificiali', secondo una sapiente commistione di tecniche induttive e deduttive.

III) DOGMATICA GIURIDICA E RICERCA STORICA: RAPPRESENTANZA NEGOZIALE ED INTERPOSIZIONE GESTORIA.

Nell'ambito del programma di ricerca - di cui è stata titolare dal 2002 al 2007 - dal titolo "*Dogmatica giuridica e ricerca storica: contributi allo studio e all'interpretazione dei principi fondamentali riguardanti la rappresentanza negoziale e l'interposizione gestoria*", si è occupata, inoltre, dello studio dell'attività di sostituzione negoziale nell'esperienza romana dell'età preclassica e classica, con particolare riferimento alla rappresentanza.

Si tratta di una ricerca che muove da alcune riflessioni ed indagini condotte in precedenti lavori - quali '*Fictio libertatis: rilevanza dei 'debita servorum' all'interno della struttura formulare delle 'actiones adiecticiae qualitatis'*' (AUPA XLV (1998) 325-361) e il lavoro monografico dal titolo *Sulla struttura formulare delle 'actiones adiecticiae qualitatis'* (G. Giappichelli Editore- Torino, 2001, pp. 1-383) - e si arricchisce di altri dati assunti nell'indagine condotta nell'ambito del progetto Strategico del CNR "*Aree di scambio internazionali e modelli giuridici di riferimento. Esperienze, principi e linguaggio tra spinte innovative e radici storiche*", e poi proseguiti con la ricerca sulla Dogmatica giuridica e ricerca storica iniziata nel 2002.

I risultati della ricerca sono stati oggetto:

A) di due **relazioni tenuti in Convegni** di rilievo nazionale ed internazionale:

relazione dal titolo "**Brevi riflessioni su mandato e rappresentanza alla luce del pensiero di G. La Pira**", tenuta al

Convegno per la celebrazione del centenario dalla nascita di Giorgio La Pira "La cattedra "strumento sacro". *Incontro dei romanisti. Roma 11-13 Novembre 2004. Università di Roma "La Sapienza"*, ora pubblicato in *Index. Quaderni Camerti di Studi Romanistici*, 34 (2006) 209-218.ubblicata negli *Annali del Seminario giuridico di Palermo* vol. L (2005) pp. 207-221.

relazione dal titolo "***L'interdipendenza delle obbligazioni nella compravendita conclusa tramite intermediario libero ('institor' o 'procurator')***", ora pubblicato in AA.VV. *La compravendita e l'interdipendenza delle obbligazioni nel diritto romano*, a cura di L. Garofalo, II, Padova, 2007, 109-170.

B) di un lungo articolo, di respiro monografico:

"Institor e procurator nelle fonti romane dell'età preclassica e classica", IURA 53 (2002) [Pubbl. 2005] pp. 57-176

C) di diversi articoli dal titolo:

"Brevi riflessioni su mandato e rappresentanza alla luce del pensiero di G. La Pira", in *Annali del Seminario giuridico di Palermo* vol. L (2005) pp. 207-221.

L'actio institoria e l'azione concessa al proponente contro i terzi che hanno negoziato con un preposto libero, in *Studi per G. Nicosia*, V, Milano, 2007, 369-403.

L'interdipendenza delle obbligazioni nella compravendita conclusa tramite intermediario libero ('institor' o 'procurator'), in AA.VV. *La compravendita e l'interdipendenza delle obbligazioni nel diritto romano*, a cura di L. Garofalo, II, Padova, 2007, 109-170.

D) di un'ultima monografia dal titolo **Studi sulla «rappresentanza nel diritto romano»**, vol., I, Milano, Giuffrè, 2008, 1-440.

Si tratta di un lavoro che sviluppa, arricchisce e completa i risultati della ricerca già oggetto di lavori precedenti. In essi ci si è occupati della struttura formulare delle *actiones adiecticiae qualitis*, e della rilettura di alcuni interessanti responsi che pongono in relazione le figure del *procurator* e dell'*institor* - ora per distinguerle nettamente, ora per assimilarne il relativo regime giuridico - nella convinzione, già precedentemente espressa, che la ricostruzione delle formule e la corretta interpretazione di tali responsi, potesse avere importanti riflessi su questioni di carattere più generale relative alla rappresentanza nel mondo romano, ed estendersi poi a tematiche e riflessioni attinenti alla rappresentanza nell'esperienza giuridica attuale. In quest'ultimo lavoro si è voluto completare il percorso questi studi, valutando un ulteriore aspetto che ha animato e continua ad animare la riflessione romanistica sul tema: l'effettiva configurabilità nell'esperienza romana di fenomeni di «rappresentanza», riconducibili proprio al caso delle *actiones adiecticiae qualitis*, del *procurator*, del mandato.

Esula dall'indagine, tuttavia, l'intenzione di accertare se il diritto romano abbia conosciuto e praticato la rappresentanza 'diretta' o 'indiretta', o se possa attribuirsi ai romani la creazione del concetto di rappresentanza, aggiudicando loro la 'primogenitura' dell'elaborazione del concetto in questione. L'interesse si è incentrato sullo studio e l'approfondimento delle *soluzioni tecniche* tramite le quali i romani risolvevano i problemi connessi all'*agire in nome altrui*, analizzandone anche l'evoluzione storica - anche se limitatamente ad alcuni aspetti - nell'intento di *acquisire consapevolezza della stessa complessità del fenomeno nelle sue molteplici articolazioni e manifestazioni*.

Si tratta, infatti, di una realtà fortemente controversa e, forse, non pienamente riconducibile a linee unitarie e univoche. Ed è proprio questa realtà che abbiamo voluto rappresentare nel nostro lavoro, nell'intenzione specifica di seguire l'impostazione delle fonti romane in cui troviamo delineate discipline diverse per *institores*, *procuratores*, *curatores*, rappresentanti processuali, nella consapevolezza che, forse, è proprio questo particolare assetto che disorienta gli interpreti moderni. Questi ultimi, infatti, sono spesso condizionati da alcune impostazioni di stampo dogmatico, e pertanto orientati alla spasmodica ricerca di principi e regole comuni da applicare a tutti i casi di sostituzione negoziale e processuale, pena l'inesistenza del fenomeno rappresentativo. Non vi è dubbio, infatti, che *una certa «impostazione unitaria» del fenomeno rappresentativo* - esplicitamente concretizzato nella previsione di una disciplina unitaria e generale della rappresentanza di matrice tedesca - *ha influenzato anche l'interpretazione delle fonti romane sulle quali è stata costruita, ma alle quali è profondamente estranea*.

Scopo della nostra trattazione è mostrare come nel diritto romano non fosse neanche stata concepita una trattazione unitaria della rappresentanza, ma questa circostanza di per sé non comportava che non si conoscessero e praticassero fenomeni di sostituzione negoziale, quanto piuttosto che questi fossero disciplinati in relazione alle diverse situazioni da cui si originavano e alle quali dovevano riferirsi.

Di conseguenza, se si vogliono proprio tratteggiare delle linee storiche di evoluzione e sviluppo del diritto romano in ordine ai fenomeni di sostituzione negoziale è necessario, a nostro parere, *abbandonare prospettive unitarie ed unificanti*. Bisogna, invece, incentrare l'attenzione sulle singole figure di sostituzione negoziale, procedendo, semmai, ad identificare nella loro storia le linee fondamentali di uno sviluppo che comporta la progressiva attenuazione ed involuzione della 'prospettiva potestativa' a vantaggio della lenta emersione di quella dell'*officium*, secondo un percorso che non giunge mai, anche in piena età classica o giustiniana, ad una disciplina unitaria delle figure che operano in qualità di 'intermediari'.

In conclusione, non si può non concordare sostanzialmente con chi ritiene che il diritto romano ha affrontato le problematiche relative alla rappresentanza non in modo unitario ma per «nuclei problematici». Si tratta, infatti, di una affermazione perfettamente aderente alle fonti romane che può essere pertanto pienamente sottoscritta, se ed in quanto non miri a porre in evidenza «un'imperfezione» del diritto romano, quanto piuttosto le peculiarità del sistema in questione. La trattazione parcellizzata delle questioni relative alla rappresentanza non costituisce, infatti, una sorta di «imperfezione» del sistema romano - che non sarebbe riuscito ad esprimere una visione unitaria e coerente del fenomeno - ma solo la conseguenza di un sistema controversiale e giurisprudenziale, in cui l'attenzione dei giuristi era rivolta non alla formulazione di regole astratte e generali, ma di volta in volta alla risoluzione dei singoli problemi. *Si incorrerebbe, inoltre, nell'errore semplicistico di considerare la storia giuridica come un processo evolutivo che partendo da forme primitive ed imperfette è progredito verso forme sempre più definite e perfette*.

Ed, ancora, si tratta di un'affermazione che non implica di per sé la conclusione che gli stessi giuristi non avessero una visione unitaria del fenomeno e delle problematiche connesse alla sostituzione negoziale, e che quindi trattassero necessariamente in maniera distinta del profilo obbligatorio e di quello degli acquisti senza mai saldarli in una prospettiva unitaria. Questa eventualità, come vedremo, dipendeva di volta in volta dai casi concreti ad essi sottoposti.

Quella dei giuristi romani era solo un'impostazione pragmatica, *incentrata sulla prospettiva della tutela degli interessi, più che*

sull'edificazione di costruzioni dogmatico-concettuali astratte. Infatti, nello studio del fenomeno va anche considerato che esistono più assetti possibili della disciplina del fenomeno giuridico esaminato, sulle quali non possono esprimersi giudizi di valore, ma solo valutazioni tecniche relative alla maggiore o minore validità, o efficienza nel dare risposte adeguate alle istanze del corpo sociale.

Nell'esperienza romana siamo in presenza, tuttavia, di *soluzioni suggerite e sostenute da concezioni tecnico- giuridiche di elevato spessore*, tanto è vero che, attraverso la mediazione del *Corpus Iuris*, sono state oggetto di studio e riflessione anche da parte della dottrina giuridica successiva, nel corso dei secoli, sino alle soglie dell'ottocento. Infatti, l'interpretazione data ai brani in questione dalla dottrina medievale, sebbene spesso non rispecchi fedelmente il pensiero romano classico, ha comunque condizionato tutta la dottrina successiva, influenzando profondamente la tradizione giuridica francese, la stessa pandettistica, e, attraverso queste due grandi scuole di pensiero, persino quella moderna .

Ebbene, la consapevolezza di tali influenze e condizionamenti, ed anche delle importanti implicazioni connesse alla tradizione giuridica secolare descritta, costituisce un ulteriore stimolo per lo studio dell'argomento. Infatti, *sebbene il diritto romano abbia espresso e disciplinato un sistema della sostituzione negoziale per certi versi profondamente diverso da quella odierna, la teoria moderna della rappresentanza è stata costruita certamente sulle fonti romane e sulla tradizione romanistica.*

Ebbene, la coscienza di questo *'articolato processo di sviluppo storico' dell'istituto*, può contribuire a chiarire alcuni importanti aspetti relativi all'assetto moderno della rappresentanza. Non basta dire, infatti, che l'esperienza moderna ha creato un concetto di rappresentanza in opposizione o in discontinuità con il diritto romano. Le vicende che riguardano la formazione dell'istituto moderno della rappresentanza sono molto più complesse di quanto sembri, e sono certamente legate alla tradizione storica precedente. Di conseguenza, un'indagine volta ad acquisire consapevolezza di tale complessità potrebbe risultare utile per *chiarire certe intricate ed incongruenti soluzioni moderne ed alcune anomalie presenti addirittura nelle nostre codificazioni*, e, al tempo stesso, potrebbe contribuire anche ad una corretta interpretazione delle fonti romane, scevra per quanto possibile, da *'autorevoli incrostazioni'* interpretative.

Va considerato, infatti, che le fonti romane spesso sono state lette ed interpretate alla luce delle stesse concezioni moderne, che da esse avevano tratto origine, ma che da esse si erano anche fortemente allontanate. Solo avendo piena coscienza di tale complesso *'intreccio interpretativo'* potremo meglio comprendere il concetto odierno, e al contempo, acquisire consapevolezza dell'influenza esercitata da certe impostazioni concettuali della dottrina moderna in ordine alla lettura delle fonti antiche.

IV) STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA E DELLA SUA TRADIZIONE.

Ha preso parte al volume sulla **Storia della Costituzione romana e della sua Tradizione**, destinato alla celebrazione dei cinquant'anni di attività della Corte Costituzionale, con un contributo dal titolo **"Governo misto", "quartum genus rei publicae" e separazione dei poteri. La divisione e l'articolazione dei poteri come strumento per la realizzazione dell'equilibrio armonico del sistema costituzionale**, pubblicato in **Tradizione romanistica e costituzione. «Cinquanta anni della Corte Costituzionale della Repubblica Italiana»**, diretto da L. Labruna, a cura di M. P. Baccari e C. Cascione, vol., I, Napoli, 2006, 659-697.

Ha scritto e curato la redazione i due lavori monografici relativi all strutture costituzionali romane:

1. **P. Cerami-M. Miceli, *Storicità del diritto. Strutture costituzionali, Fonti, Codici. Prospettive romane e moderne*, Torino, 2018, 1-500.**

2. **P. Cerami-M. Miceli, *Strutture costituzionali, fonti e codici nell'esperienza giuridica romana. Storicità del diritto: prospettive antiche e moderne*, Torino, 2023, 1- 450**

L'intento sotteso alla realizzazione dei volume – che si ricollega a precedenti studi realizzati nel corso degli anni– è quello di ripercorrere sinteticamente i tratti fondamentali della storia costituzionale romana individuando, al contempo, “forme concettuali” e “prassi consolidate” che, seppur sviluppate in quell'esperienza storica, hanno segnato anche le sorti di tutta la Tradizione giuridica successiva, e pertanto, dell'intera Tradizione giuridica Occidentale.

Si tratta, infatti, di «uno strato tenacissimo di concetti e di pratiche» che hanno raggiunto «quei laboratori politici e istituzionali dei cui prodotti siamo i diretti eredi», secondo un percorso «di lunghissima durata e di portata tendenzialmente universale».

Le forme concettuali del diritto romano sono state inserite nella scienza giuridica di ogni paese, a prescindere dalle diverse concezioni del diritto vigenti nei vari momenti storici (giusnaturalismo, razionalismo e così via) producendo «un inventario di concetti fissi tradotti in ogni lingua europea», che ha fatto sì che il diritto romano diventasse «un vocabolario comune, la lingua della comunità della scienza giuridica, il modello riconosciuto del lavoro concettuale giuridico e, in tal modo, un common law concettuale e spirituale europeo, senza il quale non sarebbe neppure teoricamente possibile una comprensione fra i giuristi delle diverse nazioni». Ne è derivata la conseguenza che le «matrici comuni del diritto europeo – tanto di civil law, quanto di common law – stanno nel diritto romano: o meglio nella dottrina o scienza giuridica (Rechtswissenschaft) romana», in quanto «nella recezione del diritto romano ... non si è trattato semplicemente della recezione di un diritto, ma della recezione di una scienza giuridica». Una Rechtswissenschaft che ha determinato una Rechtsgemeinschaft, una “scienza giuridica”, dunque, che ha determinato una “comunità di diritto” che comprende tutti quei territori e comunità in cui il diritto romano è stato applicato o studiato. Ed è proprio questa la ragione che ha determinato il valore paradigmatico del diritto romano nell'ambito dell'esperienza giuridica occidentale, e il valore paradigmatico della stessa nell'ambito dell'esperienza giuridica mondiale.

Esiste pertanto una scienza giuridica che costituisce il presupposto di un'identità giuridica europea comune che trova la sua matrice più profonda nel diritto romano, o meglio nella scienza giuridica romana, e che svolge ancora oggi un ruolo determinante nell'ambito del sistema giuridico mondiale.

D'altronde – nella storia della tradizione giuridica occidentale – i concetti, le categorie, i principi, i modelli

derivanti dal diritto romano non hanno fornito “soluzioni giuridiche”, ma hanno contribuito principalmente a orientare l'attività degli interpreti in connessione all'esigenza di predisporre e articolare modelli teorici di comprensione della realtà giuridica, che si ponessero anche come strumenti ... concreti di razionalizzazione della stessa.

Così, oggi, l'identificazione di uno “strumentario concettuale comune della scienza giuridica europea”, non ha finalità meramente teoriche ma è funzionale al rafforzamento del dialogo e dell'integrazione. L'intento non è quello di individuare somiglianze o differenze in modo descrittivo, ma quello di individuare strumenti comuni di dialogo, confronto e interazione tra giuristi.

Così, recentemente Alpa 4 in maniera significativa afferma che «il diritto romano ha molto da dire ai giuristi del nostro tempo», non esitando a riconoscere che «il diritto romano è relativizzato, ma anche riconosciuto come fonte ispiratrice delle culture giuridiche di tutti i paesi dell'Occidente, anche quelli che, almeno apparentemente, se ne sono distaccati molti secoli fa ... La storia europea ne è intrisa in modo indelebile. Il diritto romano costituisce dunque un “bene comune” ed un valore universale».

Pertanto, come ci ricordano i nostri Maestri (R. Orestano) «... in nessun momento storico la concezione della storicità del diritto si è imposta al pensiero giuridico come nel presente, dimostrandosi l'unica idonea a spiegare, oltre se stessa e il proprio fondamento, anche altre posizioni, in ciò che implicano, nei condizionamenti che le determinano e in quelli che esse generano ... Tutto il bagaglio tradizionale dei concetti su cui si è fondata per secoli e millenni la conoscenza giuridica viene a

prospettarsi, infatti, negli studi più nuovi e vivi sotto un profilo rilevatore: precisamente come materia di conoscenza e pertanto oggetto, anch'esso, di indagine. Un'indagine rivolta non solo a ricercare dietro i concetti la vita, ma pure la storicità dei concetti stessi e le loro connessioni con la vita che attraverso di essi e in essi si esprime».

V) DIRITTO DI PROPRIETÀ, DIRITTO ROMANO, TRADIZIONE GIURIDICA. LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ NELL'AMBITO DEL SISTEMA EUROPEO DELLE FONTI: TRADIZIONE GIURIDICA, PRASSI INTERPRETATIVA E RIFLESSIONE SCIENTIFICA. IL DIRITTO DI PROPRIETÀ COME CASO PARADIGMATICO DEI NUOVI CIRCUITI DI LEGALITÀ E DEL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DELLE FONTI.

Maria Miceli, *Spunti di riflessione storica sul concetto di proprietà: elementi di continuità e discontinuità*, in *Studi in onore di A. Metro*, IV, a cura di C. Russo Ruggeri, Milano, 2010, 239-274.

Maria Miceli, *Scienza e prassi: il diritto di proprietà come caso paradigmatico dei nuovi circuiti di legalità e del funzionamento del sistema integrato delle fonti. Tradizione giuridica, prassi interpretativa e riflessione scientifica*, in «*Scienza giuridica e prassi*», *Atti del Convegno Aristec, Palermo 26-28 Novembre 2009*, a cura di L. Vacca, Napoli, 2011, pp. 91-113.

Maria Miceli, *L'“actionenrechtliches Denken” dei giuristi romani e le forme dell'appartenenza*, in *‘Actio in rem’ e ‘actio in personam’*. In ricordo di Mario Talamanca, a cura di Luigi Garofalo, I, Padova, Cedam, 2011, 97-126.

Maria Miceli, *La tutela della proprietà nell'ambito del sistema europeo delle fonti: tradizione giuridica, prassi interpretativa e riflessione scientifica*, in A. A ., *Raccolta di studi di comparazione e storia giuridica. Atti dei seminari del Dottorato di Diritto Comparato dell'Università di Palermo*, a cura di Pietro Cerami e Mario Serio, Torino, 2011, 300-314.

Maria Miceli, *Il modello romanistico della ‘proprietà’ nell'ambito dei nuovi ‘circuiti di legalità’ e del sistema integrato delle fonti del diritto europeo (Parte prima)*, in *Modelli teorici e metodologici nella storia del diritto privato*, 4,

a cura di Roberto Fiori, Napoli, 2011, 293-344.

Maria Miceli, *Validità e effettività del modello romanistico della proprietà nell'esperienza europea attuale*, in IUSTEL, *Revista General de Derecho Romano* 27 (2016), ISSN 1697-3046

Maria Miceli, *Brevi considerazioni su diritto Romano, scienza del diritto e identità giuridica europea (leggendo Barberis, «Europa del Diritto»)*, in *Diritto@Storia. Rivista Internazionale di Scienze Giuridiche e Tradizione Romana*, Anno XVI, 2017, Quaderno 15, Nuova Serie, 2018, 5-25, ISSN 1825-0300

M. Miceli- Laura Solidoro, *In tema di Proprietà: il modello romano nella tradizione giuridica*, Torino, 2021, 1-391.

Già da tempo è mutato lo sguardo sulla proprietà. Si torna a discutere, infatti, principalmente per impulso degli orientamenti giurisprudenziali europei che discendono dall'inclusione della proprietà e delle situazioni di appartenenza nell'ambito dei Diritti Umani fondamentali. Si tratta di un dibattito che implica e sottende anche una rimeditazione sul concetto stesso di proprietà, nel suo modello tradizionale, e della validità e persistenza dello stesso nell'ambito dell'esperienza giuridica attuale.

Infatti, anche se la storia millenaria della proprietà ci insegna che quello dell'appartenenza è forse il concreto più variabile e mutevole che possa riscontrarsi, tuttavia, non vi è dubbio che nell'ambito dell'esperienza giuridica occidentale (*Western Legal Tradition*), il modello della proprietà di origine romanistica ha svolto un ruolo di fondamentale importanza. La storia dell'Occidente europeo non ha mai rovesciato il caposaldo della proprietà individuale elaborata nell'esperienza romanistica.

Resta da verificare se ancora oggi il concetto tradizionale di proprietà sia un istituto di centrale importanza nel nostro diritto civile, ma anche nell'ambito di contesti giuridici più ampi di carattere sovranazionale, e se possa ancora svolgere una '*funzione ordinante*' all'interno di un sistema caratterizzato dalla pluralità dei sistemi e delle soluzioni, garantendo *coerenza e effettività* all'attività degli interpreti. E, in effetti, oggi il giurista, in tutte le sue declinazioni, si trova di fronte ad un compito non facile. Si tratta di un soggetto chiamato a riappropriarsi di un ruolo-guida nel processo di comunicazione e armonizzazione dei vari piani ordinamentali della realtà europea, in grado di possedere e coltivare conoscenze nazionali e sopranazionali, cogliendo, ove possibile, gli spunti derivanti dal legislatore europeo anche come occasioni di miglioramento del proprio sistema giuridico, nella prospettiva dell'integrazione e dell'arricchimento delle scelte di carattere contenutistico e valoriale e, al contempo, delle forme e dei mezzi di tutela. Non c'è dubbio, infatti, che spesso l'interprete si trova di fronte ad un diritto che lo sopravanza, ma che proprio per questo motivo sembra fare appello, più di prima, al suo profondo senso di responsabilità. Vi è infatti l'esigenza di predisporre e articolare modelli teorici di comprensione di questa realtà, che si pongano anche come strumenti concreti di razionalizzazione di un sistema in continua evoluzione. Si tratta di coniugare *democrazia e sistema*, scelte affidate alla volontà legislativa in tutte le sue articolazioni, e quelle affidate alla '*prudenza*' degli interpreti ancorata a criteri razionali, equi e condivisi. D'altronde la prassi del diritto in Occidente, è da sempre inscindibilmente connessa all'idea di '*ordine*', alla non arbitrarietà delle soluzioni proposte dai giuristi. È dunque possibile che la valorizzazione della *Rechtsgemeinschaft* europea - ossia del patrimonio comune di principi, modelli e regole che caratterizza la storia della tradizione giuridica occidentale, e su cui - possa sostenere ancora oggi il giurista contemporaneo nel suo difficile compito di interpretare e dare risposte efficaci alle richieste sempre più complesse e urgenti di certezza e giustizia che gli provengono dalla società.

VI) RECENSIONI, CRONACHE.

1) Ha redatto per la Rivista "*Panorami*" una **Cronaca** del Seminario dedicato alla *Storia del pensiero giuridico romano* relativo al periodo storico compreso tra l'età Augustea e quella degli Antonini, che si è tenuto presso la Scuola Superiore degli Studi Storici dell'Università di San Marino (pubbl. su *Panorami* vol. 7 (1995).

2) Ha curato l'**appendice** dell' articolo del Prof. Matteo Marrone dal titolo "Romanisti professori a Palermo" pubblicato su INDEX 25 (1997).

3) Ha curato per la Rivista IVRA 52 (2001) [Pubbl. 2005] una **Recensione alla monografia di F. Mercogliano dal titolo "Actiones ficticiae". Tipologia e datazione**, Napoli, 2001, pp. 300 -307.

6. TITOLI

A) PROGETTI DI RICERCA SCIENTIFICA

ha collaborato e sviluppato, anche individualmente, progetti scientifici finanziati dall'Ateneo di Palermo, dal Ministero dell'università e della Ricerca scientifica e dal **CNR (Consiglio Nazionale della Ricerca)**:

Progetti di Ricerca Scientifica cofinanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (ex 40 %) :

- “La causa contrattuale nel diritto romano, nel diritto comune, nel common law e nel diritto italiano” (responsabile scientifico Prof. Pietro Cerami) (1995)
- “L'elemento funzionale del contratto nel diritto romano, nei sistemi di civil law e common law (responsabile scientifico Prof. Pietro Cerami) (1996)
- “Soppravvenienze contrattuali”(Responsabile scientifico Prof. Matteo Marrone)(1997)

Progetti di Ricerca Scientifica finanziati dall'Ateneo di Palermo (ex 60 %):

- “Genesi, sviluppo storico e tipologia dell'organizzazione imprenditoriale romana” (responsabile scientifico Prof. Pietro Cerami) (1994)
- “Produzione ed interpretazione del diritto nell'esperienza giuridica romana” (responsabile scientifico Prof. Pietro Cerami) (1995)
- “Emersione del concetto di *obligatio*” (responsabile scientifico Prof. Raimondo Santoro) (1995)
- “Ricerca sui valori di *ius*” (responsabile scientifico Prof. Raimondo Santoro) (1996)
- “I fondamenti del diritto europeo nei settori della giustizia civile e penale” (responsabile scientifico Prof. P. Cerami; 2001-2003).
- “Valori e disvalori nelle tematiche argomentativi-solutorie dei giuristi romani” (responsabile scientifico Prof. P. Cerami; 2004-2006).

riguarda la "Dogmatica giuridica e ricerca storica: contributi allo studio" all'interpretazione dei principi fondamentali del diritto, alla rappresentanza negoziale, all'interposizione gestoria (responsabile scientifico Prof. M. Miceli; 2002-2007)

- Pluralismo giuridico e tutela dei diritti: esperienza romana e tradizione romanistica (responsabile scientifico Prof. M. Miceli; 2008-2012)

PROGETTI FINANZIATI DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA RICERCA (CNR)

Ha altresì aderito e partecipato al **Progetto Strategico del CNR "Aree di scambio internazionali e modelli giuridici di riferimento. Esperienze, principi e linguaggio tra spinte innovative e radici storiche"** (2002)

B) DIREZIONE RIVISTE, COLANE EDITORIALI, ENCICLOPEDIE E TRATTATI DI RICONOSCIUTO PRESTIGIO

Dal 2012 dirige, insieme al Prof. Mario Fiorentini, e dal 2019 anche con il Prof Reiner, la Collana "*Le vie del diritto*" della Casa Editrice ARACNE di Roma.

La collana "*Le vie del diritto*" si propone di presentare al pubblico opere editoriali di carattere pubblicistico e privatistico, con particolare attenzione all'interdisciplinarietà e alla comprensione del fenomeno giuridico nella sua unitarietà.

La metafora delle vie del diritto in alternativa a quella a noi più familiare di fonti del diritto ci induce a una più articolata riflessione sul rapporto intercorrente tra 'interpretazione' e creazione del diritto', tra fenomeni istituzionali e formali che danno vita al diritto e, altri, concreti e fattuali che ne determinano l'effettiva attuazione.

Si tratta di cogliere una visione allargata del fenomeno giuridico, includendo nel suo ambito anche le forme concrete e fattuali di sviluppo dello stesso che sfuggono a una visione solo formalistica e dogmatica, ma si propongono, invece, di indagare e cogliere anche le forme storiche attraverso le quali specificamente si manifesta e realizza.

Tale concezione rinvia e sottende anche la centralità dell'interpretazione e del ruolo del giurista, come elemento determinante nella comprensione, creazione e sviluppo del fenomeno giuridico, in connessione alla necessità di una scienza giuridica comune che sostenga l'operato di tutti coloro che vivono concretamente la vita del diritto.

Il pluralismo delle forme di produzione e d'interpretazione del diritto, che ne determina la ricchezza inesauribile, va sostenuto dal rigore della scienza, che ne garantisce l'universalità e la certezza.

C) PARTECIPAZIONE A COMITATI EDITORIALI DI RIVISTE, COLLANE EDITORIALI, ENCICLOPEDIE E TRATTATI DI RICONOSCIUTO PRESTIGIO

E' componente del Comitato Scientifico - Editoriale della Rivista Scientifica on line *ELR- European Legal Roots*.

Fa parte, inoltre, della Redazione editoriale della Rivista Scientifica di carattere internazionale *IVRA*

- ha svolto la funzione di **Referee anonimo** per incarico di diverse riviste scientifiche

D) INCARICHI MINISTERIALI DI VALUTAZIONE DELLA RICERCA

- Nel 2011 è stata inserita nell'**albo nazionale dei Revisori** per la valutazione dei progetti di Ricerca finanziati dal MIUR

-Nel 2012 è stata selezionata dal MIUR a svolgere il ruolo di **revisore 'peer'** nella valutazione dei prodotti della ricerca conferiti alla VQR (Valutazione della Ricerca Scientifica Nazionale) 2004-2010.

-nel 2016 è stata selezionata dal MIUR a svolgere il ruolo di **revisore 'peer'** nella valutazione dei prodotti della ricerca conferiti alla VQR (Valutazione della Ricerca Scientifica Nazionale) 2011-2014.

Nel 2019 ha inoltre collaborato con il Dipartimento per la Formazione Superiore e la Ricerca del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica (MIUR) in qualità di **coordinatore del Tavolo "Culture Heritage" del gruppo di consulenza** incaricato per l'elaborazione del *Piano Nazionale della Ricerca* (PNR 2020-2025), per le proposte e le strategie nazionali e per Horizon Europe (2021-2027).

E) ORGANIZZAZIONE CONVEGNI NAZIONALI E INTERNAZIONALI, SEMINARI, INCONTRI DI STUDIO

1) Si è resa parte attiva nell'organizzazione e coordinamento di iniziative didattiche e scientifiche in collaborazione con i magistrati che si occupano della formazione scientifica per **incarico del** Consiglio Superiore della Magistratura, del **Centro di Eccellenza in Diritto europeo intitolato a G. Pugliese** che ha sede presso l'Università Roma TRE di Roma, e del Consiglio dell'ordine degli avvocati su tematiche riguardanti il **processo penale, la tutela dei Diritti Umani, la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, la Costituzione Europea ed il ruolo del giudice:**

- Enna, 16.5.2003 - Incontro di studio su **"Processo penale e "giusto processo". Radici storiche, scenari attuali, prospettive futuribili"**, nel corso del quale è stato presentato il volume dal titolo P. Cerami, G. Di Chiara, M. Miceli, *Profili processualistici dell'esperienza giuridica europea*.

- 18 Gennaio 2005, sede Enna, c/o Auditorium - Seminario in tema di compravendita, così articolato: a) **Sinallagma e tutela del compratore per i vizi occulti** (Prof.ssa L. Vacca, Ordinario di Diritto Romano presso L'università di Roma III); b) **Risoluzione della vendita e regimi restitutori** (Prof. L. Garofalo, Ordinario di Diritto Romano presso L'Università di Padova).

- **28 Maggio 2005**, sede Palermo, c/o Aula Magna Corte di Appello, Palazzo di Giustizia: incontro di studio in memoria di "Luca Crescente", organizzato in collaborazione con i referenti distrettuali del Consiglio Superiore della Magistratura per la formazione professionale decentrata di Caltanissetta e di Palermo sul tema **"Il contraddittorio nella formazione della prova**

tra Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e ordinamento interno".

Relatori: Prof. **E. Amodio** – Ordinario di diritto processuale penale – Università di Milano; Prof.ssa **C. Besso** – Ordinario di diritto processuale civile – Università di Torino; Prof. **M. Chiavario** – Ordinario di diritto processuale penale – Università di Torino; **Dott. R. Conti** (Magistrato del Tribunale di Palermo); **Dott. A. Lo Piparo** (Giudice Corte D'Assise di Caltanissetta).

-21-22 Settembre 2005, sede Agrigento - Enna: Convegno dal titolo **L'immigrazione tra controllo dei flussi e tutela dei diritti umani**, organizzato dal Comitato Scientifico del Consiglio Superiore della Magistratura e i Referenti per la formazione professionale decentrata per i distretti delle Corti di Appello della Sicilia in collaborazione con Dottorato di ricerca in Fondamenti del Diritto Europeo e metodologia comparatistica dell'Università di Palermo, dall'Università Kore di Enna.

-21-22 Ottobre 2005, sede Enna: Incontro di studio dal titolo **"Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo, Costituzione europea e sistema delle fonti del diritto: la problematica della gerarchia e del coordinamento delle fonti ed il ruolo del giudice"**, organizzato dal Dottorato di ricerca in Fondamenti del Diritto Europeo e metodologia comparatistica dell'Università di Palermo, dall'Università Kore di Enna, in collaborazione con i Referenti per la formazione professionale decentrata per i distretti delle Corti di Appello della Sicilia.

Relatori: **W. Hassemer**, Ordinario di Diritto penale presso l'Università di Francoforte e vice-Presidente della Corte Costituzionale tedesca; **Prof. A. Zuckerman** (Fellow dell'University College di Oxford); **Prof. E. Belfiore** (Straordinario di Diritto penale – Università di Foggia); **Prof. G. Fiandaca** (Ordinario di Diritto Penale - Università di Palermo); Prof. **G. Pitruzzella**, (Ordinario di Diritto Costituzionale - Università di Palermo); Prof. **A. Bernardi** (Ordinario di Diritto Penale – Università di Ferrara); **Prof. L. Garofalo** (Ordinario di Diritto Romano - Università di Padova); **Prof. A. Miranda** (Ordinario di Diritto Privato Comparato e Diritto Privato dell'Unione Europea); **Prof. M. Starita** (Associato di Diritto Internazionale e Diritto dell'Unione Europea); **Prof. ssa L. Vacca** (Ordinario di Diritto Romano - Università di Roma Tre; **Dott. R. Conti** (Magistrato del Tribunale di Palermo); **Dott. G. De Amicis** (Magistrato componente del Comitato Scientifico del Consiglio Superiore della Magistratura); **Prof. A. Galasso** (Ordinario di Diritto Privato- Università di Palermo); **Prof. M. Serio** (Ordinario di Diritto Comparato-Università di Palermo); **Dott. A. Balsamo** (Magistrato componente del Comitato Scientifico del Consiglio Superiore della Magistratura); **Dott. A. Lo Piparo** (Giudice Corte D'Assise di Caltanissetta); **Prof.ssa C. Besso** (Ordinario di Diritto processuale civile- Università di Alessandria); **Prof. G. Di Chiara** (Ordinario di Diritto Processuale Penale - Università di Palermo).

25 Ottobre 2006 –Palazzo di Giustizia- Aula Magna Corte Appello Palermo- Celebrazione della giornata della giustizia europea. "La riforma del falimento e delle procedure concorsuali".

Relatori: **Dott. A. Negri** (Giudice Tribunale di Palermo); **Prof.ssa Maria Miceli** (Associato di Diritto romano - Università di Palermo).

01-03 Marzo 2007, sede Palazzo di Giustizia- Termini Imerese: Incontro di studio dal titolo L'Europa dei diritti

19 gennaio 2008. Aula Magna della Corte d'Appello di Palermo. Convegno dal titolo: **Il giudice e le carte dei diritti fondamentali: diritti, doveri e responsabilità.**

Relatori: **Dott. Roberto Conti**, (Magistrato del Tribunale di Palermo); **Dott. Vincenzo Carbone**, Primo Presidente della Corte di Cassazione, **Dott. Salvatore Salvago**, Consigliere Corte di Cassazione, **Prof. Bruno Nascimbene**, Ordinario Diritto comunitario Facoltà Giurisprudenza Università di Milano, **Prof. Antonio Ruggeri**, Ordinario Diritto costituzionale Facoltà Giurisprudenza Università di Messina, **Prof. Mario Serio**, Ordinario di diritto privato comparato - Università di Palermo), **Prof.ssa Maria Miceli** (Associato di Diritto romano - Università di Palermo).

26-28 Novembre 2009, Palermo- Palazzo Steri - **Convegno ARISTEC. "Scienza Giuridica e prassi"**, organizzato dall'ARISTEC (Associazione Internazionale per la ricerca giuridica, storica e comparatistica) in collaborazione con il Centro di Eccellenza di Diritto Europeo 'G. Pugliese' di Roma Te, il Rettorato dell'Università di Palermo, la Scuola Dottorale in Diritto sovranazionale e Diritto Interno di Palermo, il Dottorato di Ricerca di Diritto Comparato, il Centro Interdipartimentale di Diritto Privato Europeo, la formazione decentrata del Consiglio Superiore della Magistratura, e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo.

Matteo Marrone, Professore emerito di Diritto romano – Università degli Studi di Palermo; Letizia Vacca, *Professore ordinario Diritto romano- Università di Roma 'Roma Tre', Presidente dell'Aristec, Consigliere del Consiglio Superiore della Magistratura;* Carlo Augusto Cannata, *Professore emerito di Diritto romano - Università di Genova;* Luigi Garofalo *Professore ordinario di Diritto romano - Università di Padova, Componente del Comitato scientifico del Consiglio Superiore della Magistratura;* Eligio Resta, *Professore ordinario di Sociologia del diritto – Università di Roma 'Roma Tre',* Franco Viola, *Professore ordinario di Filosofia del Diritto - Università di Palermo, Direttore Scuola Dottorale di Diritto interno e sovranazionale;* Maria Miceli, *Professore associato di Diritto romano - Università di Palermo,* Salvatore Mazzamuto, *Professore ordinario di Diritto privato – Università di Roma 'Roma Tre';* Giuseppe Maria Berruti, *Consigliere della Suprema Corte di Cassazione, Consigliere del Consiglio Superiore della Magistratura;* Mario Serio, *Professore ordinario di Diritto privato comparato – Università di Palermo,* Alfonso Amatucci, *Consigliere della Suprema Corte di Cassazione, Ezia Maccora, Giudice del Tribunale di Bergamo, Consigliere del Consiglio Superiore della Magistratura;* Liberto Alberto Russo, *Sostituto Procura Generale presso la Suprema Corte di Cassazione;* Antonino Procida Mirabelli Di Lauro, *Professore ordinario di Diritto privato comparato – Università di Napoli Federico II;* Rosalba Alessi, *Professore ordinario di Diritto civile - Università di Palermo, Direttore del Centro interdipartimentale di ricerca in Diritto privato europeo dell'Università di Palermo;* Pietro Cerami, *Professore ordinario di Diritto romano - Università di Palermo, Componente del Direttivo Aristec, Componente laico del Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Palermo,* Enrico Sanseverino, *Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo;* Adolfo De Rienzi, *Presidente dell'Accademia del Notariato;* Aurelio Gentili, *Professore ordinario di Diritto privato – Università di Roma 'Roma Tre',* Alarico Mariani Marini, *Vicepresidente della Scuola Superiore dell'Avvocatura,* Claudia Andrini, *Notaio in Roma;* Alessandro Palmigiano, *Avvocato del Foro di Palermo,* Guido Smorto, *Professore associato di Diritto comparato - Università di Palermo,* Alfredo Galasso, *Professore ordinario di Diritto privato - Università di Palermo, Direttore della Scuola di Specializzazione delle Professioni Forensi,* Vincenzo Carbone, *Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione;* Antonio Gamaro, *Professore ordinario di Diritto comparato – Università di Torino, Componente del Direttivo Aristec;* Salvatore Patti, *Professore ordinario di Diritto privato – Università di Roma 'La Sapienza';* Michael Rainer, *Professore ordinario di Diritto romano - Università di Salisburgo;* Componente del Direttivo Aristec; Antonio Balsamo *Magistrato in servizio presso il Massimario della Suprema Corte di Cassazione;* Componente del Direttivo A.N.M.; Roberto Conti, *Magistrato del Tribunale di Palermo, Componente del Comitato Scientifico del Consiglio Superiore della Magistratura;* Michele Ruvoilo, *Magistrato del Tribunale di Palermo, Responsabile della formazione decentrata del Consiglio Superiore della Magistratura;* Carlo Castronovo, *Professore ordinario di Diritto privato - Università Cattolica di Milano.*

13 Giugno 2012 – presentazione del libro *“Diritto di proprietà e CEDU. Itinerari giurisprudenziali europei”* del Consigliere della Suprema Corte di Cassazione **Dott. Roberto Conti**, a cura dei **Proff. Mario Serio, Antonello Tancredi, Mariella Miceli**.

14-16 Giugno 2012, Facoltà di Giurisprudenza, Palermo - Il Convegno dal titolo **“Storia, Comparazione, Scienza giuridica”** è organizzato d'intesa tra l'ARISTEC (*“Associazione Internazionale per la Ricerca Storico-giuridica e Comparatistica”*), la SIRD (*“Società Italiana per la Ricerca nel Diritto Comparato, SIRD, Unione Frontiere Avanzate del Sapere Giuridico”*) e il Dottorato di Ricerca in Diritto Comparato dell'Ateneo di Palermo, con la collaborazione, anche, del *Centro di Eccellenza in diritto Europeo “G. Pugliese”* dell'Università di Roma Tre e del *Centro Interdipartimentale di Ricerca in Diritto Privato Europeo* dell'Università di Palermo.

Relatori: **Prof. Roberto Lagalla**, Magnifico Rettore Università Di Palermo, **Ecc. Vincenzo Oliveri**, Presidente Corte Appello Palermo, **Ecc. Luciano Pagliaro**, Presidente Sez. Giurisdizionale Corte dei Conti, **Prof. Salvatore Mazzamuto**, Professore ordinario di Diritto privato – Università di Roma ‘Roma Tre’, Sottosegretario alla Giustizia, **Prof. Mario Serio**, ordinario di diritto privato comparato Università di Palermo; **Prof. Rodolfo Sacco**, Emerito di diritto civile dell'Università di Torino, Accademico dei Lincei, Presidente della SIRD; **Prof. Carlo Augusto Cannata**, Emerito di diritto romano dell'Università di Genova; **Prof. Letizia Vacca**, ordinario di Diritto romano dell'Università di Roma Tre, nonché Direttore del *Centro di Eccellenza in diritto Europeo “G. Pugliese”* che ha sede presso lo stesso Ateneo; **Prof. Gabriele Crespi Reghizzi**, già ordinario di Diritto privato comparato dell'Università di Pavia; Prof. **Antonio Gambaro**, ordinario di Diritto civile presso l'Università Statale di Milano, Accademico dei Lincei; **Prof. Salvatore Patti**, ordinario di Diritto civile presso l'Università La Sapienza di Roma; **Prof. Antonino Procida Mirabelli di Lauro**, ordinario di Diritto privato comparato presso l'Università di Napoli “Federico II”; Prof. Luigi Garofalo, ordinario di Diritto romano presso l'Università di Padova; **Prof. Massimo Papa**, ordinario di Diritto privato comparato nell'Università di ; **Prof. Michael Reiner**, ordinario diritto romano e diritto comparato Università di Salisburgo, **Prof.ssa Rosalba Alessi**, Professore ordinario di Diritto civile - Università di Palermo, Direttore del Centro interdipartimentale di ricerca in Diritto privato europeo dell'Università di Palermo; Prof. Carlo Venturini, ordinario diritto Romano Università di Pisa, Prof. Garbarino, Prof. Petrucci, ordinario diritto Romano Università di Pisa,

Il Convegno ha rappresentato, infatti, un primo importante momento di interlocuzione e confronto tra le due società scientifiche dell'ARISTEC e della SIRD, allo scopo di avviare un nuovo e proficuo dialogo tra storici del diritto e comparatisti, volto a promuovere ulteriori forme di collaborazione nel campo della ricerca e dell'insegnamento della storia e della comparazione giuridica, nell'ambito di un orizzonte allargato ad alcune prestigiose Istituzioni Universitarie e Enti di Ricerca europei. Si tratta di associazioni e istituzioni il cui scopo è promuovere la cooperazione internazionale tra docenti e studiosi delle discipline romanistiche, storiche e comparatistiche nell'ambito di ricerche destinate ad accrescere la conoscenza e la comprensione dei dati giuridici.

2)In qualità di Referente dell'Ateneo di Palermo per la promozione di iniziative per la Legalità in collaborazione con la Fondazione Giovanni e Francesca Falcone e le Associazioni studentesche ha promosso e coordinato lo svolgimento delle seguenti attività:

- 22 maggio 2015 – Scuola di Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali

Incontriamo i giovani d'Europa – testimonianza sulla cittadinanza attiva nell'ambito del progetto **“WAVES OF CITIZENSHIP, WAVES OF LEGALITY”** promosso dalla Fondazione e cofinanziato dalla EACEA (Agenzia educativa europea)

- 23 maggio 2015 – Aula Magna della Scuola di Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali

Palermo chiama Italia. Unipa non dimentica.

Manifestazione Nazionale organizzata dalla Fondazione Falcone, d'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (MIUR), con la collaborazione del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU)

Referente d'Ateneo: Prof.ssa Maria Miceli

- 27 febbraio 2016- Aula Magna Scuola Scienze Giuridiche ed Economico – Sociali -

Inaugurazione Anno Giudiziario Tributario 2016- Intervento in qualità di componente dell'Osservatorio Permanente della Giustizia Tributaria

- 11-12 marzo 2016 - Seminario “Prime considerazioni sull’attuazione della legge delega fiscale D. Lgs. 156/2015”; Sala delle Capriate di Palazzo Chiaramonte, Steri, Palermo

- 23 maggio 2016 - Cerimonia di commemorazione Aula Bunker di Palermo – in diretta RAI

Stipula di un **Protocollo d'Intesa di carattere nazionale** tra la Fondazione Falcone, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica (**MIUR**), la Conferenza dei Rettori (**CRUI**) e il Consiglio nazionale degli studenti Universitari (**CNSU**) volto alla promozione all'interno delle singole Università di percorsi di sensibilizzazione sulla cultura sulla *cultura della memoria, dell'impegno e della legalità*.

Università Capofila: Ateneo di Palermo. Referente d'Ateneo: Prof.ssa Maria Miceli

23 maggio 2016 – Aula Magna della Scuola di Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali- UniPa non dimentica

La manifestazione di commemorazione promossa da **tutte** le associazioni studentesche che operano all'interno dell'Ateneo di Palermo e destinata **a tutti gli studenti universitari** dell'Ateneo e all'intera città di Palermo, con la partecipazione di una delegazione degli studenti degli altri Atenei che hanno aderito all'iniziativa pilota (Università di Milano, Roma e Foggia) e degli studenti rappresentanti del CSNU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari).

- 23 maggio 2017 - Aula Magna della Scuola di Scienze Giuridiche ed Economico Sociali - Unipa non dimentica - Giornata della commemorazione- XXV Anniversario delle Stragi di Capaci e Via D'Amelio

In attuazione del predetto Protocollo Il MIUR nel febbraio del 2017 ha emanato un bando (che qui si allega) per la **Prima Call Nazionale Università per la Legalità** a cui hanno aderito **20 Atenei italiani, tra i più prestigiosi**, che hanno presenteranno il loro progetti a Palermo, il 23 Maggio, in occasione delle celebrazioni del XXV° anniversario della strage di Capaci, presso la presso l'Aula Magna della ex Facoltà di Giurisprudenza (via Maqueda n.172) oggi Aula Magna della Scuola di Scienze Giuridiche ed Economico Sociali.

-23 maggio 2018 - Aula Magna della Scuola di Scienze Giuridiche ed Economico Sociali - Unipa non dimentica - Giornata della commemorazione- XXV Anniversario delle Stragi di Capaci e Via D'Amelio

Le scuole delle Scienze Giuridiche ed Economico sociali, delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, di Medicina e Chirurgia, di Scienze di Base ed Applicate e la Politecnica dell'Università degli Studi di Palermo, nell'ambito della promozione e diffusione dei principi della legalità ed in esecuzione del Protocollo d'intesa per la **"Sensibilizzazione e formazione del mondo accademico per promuovere la cultura della memoria, dell'impegno e della legalità"** - siglato il 23 maggio 2016 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU) e **Fondazione Falcone** – in occasione delle celebrazioni per il XXVI° anniversario delle Stragi di Capaci e Via D'Amelio hanno presentato il progetto **"Generazione Antimafia- un viaggio tra luoghi, memoria e legalità"**.

-22 maggio 2019 - Una Notte per non dimenticare: un viaggio tra memoria e legalità "- presso l'Atrio Falcone – Borsellino sito presso la sede della Presidenza della Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali, Via Maqueda n. 172, 90133 – Palermo.

Le Associazioni studentesche - in rappresentanza delle Scuole delle Scienze Giuridiche ed Economico Sociali, delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, di Medicina e Chirurgia, di Scienze di Base ed Applicate e della Politecnica dell'Università degli Studi di Palermo - nell'ambito della promozione e diffusione dei principi della legalità, ed in esecuzione del Protocollo di intesa d'intesa per la **"Sensibilizzazione e formazione del mondo accademico per promuovere la cultura della memoria, dell'impegno e della legalità "** - siglato a Palermo il 23 maggio 2016 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU) e Fondazione Falcone – in occasione delle celebrazioni per il XXVII° anniversario delle Stragi di Capaci e Via D'Amelio, si fanno promotrici del progetto **"UNIPA non dimentica 2019 V^ edizione"**.

-2020 - 2022: Organizzazione e gestione della IV e V edizione dell'iniziativa "Università per la

Legalità"

- Collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ed l'Università degli Studi di Milano (2020) e l'Università degli Studi di Palermo (2021).

- Coordinazione dell'evento conclusivo della fase progettuale tenutosi il 18-19 novembre 2020 (IV edizione) e il 22-23 novembre 2021 (V edizione).

- Realizzazione nell'ambito delle celebrazioni per il XXVIII anniversario della strage di Capaci

2021 - I edizione e II edizione del progetto "Saperi per la Legalità: Premio Giovanni Falcone"

- Organizzazione e gestione della I edizione (2021) e II edizione (2022) del progetto "Saperi per la Legalità: Premio Giovanni Falcone".

- Presentazione della collana edita da Aracne "I Quaderni della Fondazione Falcone".

- Assunzione delle qualifiche di Vice-direttore e Responsabile Scientifico della collana.

- Membro della commissione di selezione dei vincitori del premio per la I edizione (2021) e

Presidente della commissione per la II edizione (2022).

2022: nomina Delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Palermo ai rapporti con la Fondazione

3) ha organizzato e ha tenuto relazioni nei seguenti convegni:

-7-8 Ottobre 2022 –**Convegno in ricordo di Pietro Cerami. 'Iuris Prudentia' e Modernità del Diritto-** Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza- Università di Palermo .

ha curato e tenuto la relazione introduttiva nell'ambito del Convegno organizzato dall'*Università degli Studi di Palermo* e dal *Dipartimento di Giurisprudenza*, nell'ambito del *Progetto di Rilevante Interesse Nazionale* (PRIN) "La certezza del diritto dal mondo antico alla discussione moderna" e del percorso formativo del *Dottorato di Ricerca in "Pluralismi Giuridici"*, in collaborazione con l'ARISTEC (*Associazione Internazionale per la Ricerca Storico-Giuridica e Comparatistica*) e la *Scuola delle Professioni Legali "G. Scaduto"* dell'Università di Palermo.

-**Salerno, 1°-2 dicembre 2023- Convegno della Società Italiana di Storia del Diritto**, "*Alle origini di una comunità: storia, diritto e potere. Per i sessant'anni della Società italiana di storia del diritto*", Università degli Studi di Salerno.

Convegno organizzato in qualità di Componente del Consiglio di Presidenza della Società Italiana di Storia del Diritto.

-**Treviso, 14-15 giugno 2024 – Convegno Biennale A.R.I.S.T.E.C, Dottrina del diritto e pratica giuridica: un legame in**

dissolvenza?

Convegno Internazionale al quale ha partecipato in qualità di relatore.

-Perugia, 29-30 novembre 2024- Convegno della Società Italiana di Storia del Diritto *“La formazione della norma tra volontà popolare e autocrazia”.*

Convegno organizzato in qualità di Componente del Consiglio di Presidenza della Società Italiana